



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche Europee

Guida didattico-metodologica

per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado





INDICE

- Obiettivi principali
- La metodologia didattica
- Introduzione generale sull'Unione europea
- I Trattati dell'Unione europea
- La metodologia della flipped classroom
- L'applicazione della flipped classroom per apprendere i Trattati dell'UE
- Conclusioni
- Bibliografia essenziale



Obiettivi principali

La presenza dell'Unione europea nel mondo dell'istruzione è un tassello indispensabile per aiutare i suoi cittadini a comprendere meglio l'UE e ad avvicinarli ad essa.

La guida didattico-metodologica si pone come obiettivi principali:

- aiutare i docenti e gli studenti ad **approfondire i Trattati generali** dell'Unione europea;
- favorire l'**esplorazione autonoma dei contenuti** da parte degli studenti;
- supportare i docenti nella costruzione di **lezioni coinvolgenti sul tema**;
- assicurare e potenziare le opportunità di sviluppo professionale dei docenti con l'**apprendimento di nuovi metodi**.



La metodologia didattica

Il seguente lavoro offre una panoramica sui contenuti di base relativi all'Unione europea e un **focus più specifico sui Trattati principali** che la caratterizzano.

Per ogni sezione, sono presenti delle soluzioni pratiche, i «consigli per la lezione in classe», per coinvolgere i ragazzi nell'acquisizione delle nozioni fondamentali.

L'intero metodo di lavoro proposto per il docente, invece, si basa sulla **flipped classroom**, che **stimola la curiosità degli studenti** e **offre un terreno favorevole per il confronto tra pari** sui contenuti. Tale metodologia è ideale per i ragazzi e le ragazze dai 13 ai 18 anni.





La metodologia didattica

La **flipped classroom** è una **tecnica educativa** che consiste in **due parti: attività di apprendimento interattivo di gruppo** all'interno della classe e **istruzioni individuali dirette**, soprattutto mediate dalle nuove tecnologie, **al di fuori della classe.**

La letteratura sulla flipped classroom non propone un unico modo per portare a termine questa metodologia, perché ci possono essere tante soluzioni quanti sono gli insegnanti. All'interno di questa guida ne presentiamo uno che **aiuta gli studenti ad interagire e li stimola a studiare.**

Il metodo proposto si sviluppa in tre parti principali, spiegate in dettaglio nella sezione *«l'applicazione della flipped classroom per apprendere i Trattati dell'UE»*.

Anche in questo caso, i momenti di spiegazione sono arricchiti da differenti esempi per aiutare il docente a costruire una lezione coinvolgente sul tema dei Trattati europei.



Introduzione generale sull'Unione europea

- Che cos'è l'Unione europea
- I Paesi dell'Unione europea
- L'eurozona e lo spazio Schengen
- Il diritto dell'Unione europea
- Consigli per la lezione in classe



Che cos'è l'Unione europea

L'Unione europea (UE) è un'organizzazione internazionale politica ed economica, con carattere sovranazionale, che comprende **28 Paesi membri**.

I Paesi che ne fanno parte sono Stati sovrani, indipendenti e democratici, che hanno deciso di offrire una parte dei loro poteri decisionali alle istituzioni UE, per favorire l'adozione democratica di questioni che riguardano l'interesse comune.

Prima che l'Unione europea nascesse, **c'erano le 3 Comunità europee**, distinte in:

- Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA - 1951);
- Comunità Economica europea (CEE - 1957);
- Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM - 1957).

Gli accordi economici erano l'elemento principale che teneva uniti i Paesi membri.





I Paesi dell'Unione europea

L'UE non ha sempre avuto le dimensioni attuali. All'inizio, quando è nata la prima collaborazione tra Stati, che ha portato alla formazione dell'attuale UE, nel 1951, c'erano solo Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Col tempo, sempre più Paesi hanno deciso di aderire e oggi l'Unione conta **28 Paesi membri** che, in ordine alfabetico, sono:
Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.



L'Eurozona e lo spazio Schengen

L'**euro** (€) è la valuta ufficiale di **19** dei 28 **Paesi** membri dell'UE.

Questi Paesi costituiscono un'area denominata:
eurozona (o area dell'euro).

Lo **spazio Schengen** è un'area «senza frontiere» interne, che comprende 26 Stati (quasi tutti i Paesi dell'UE e alcuni Paesi associati, come l'Islanda e la Svizzera), dove le persone possono circolare liberamente, senza cioè che siano fermate alla frontiera per i controlli (anche se, per ragioni di sicurezza, alcuni controlli sulla base delle norme Schengen vengono comunque fatti).





Il diritto dell'Unione europea

L'Unione europea si fonda sul principio dello Stato di diritto.

Questo significa che tutte **le azioni** intraprese dall'UE **si basano su Trattati** che sono stati approvati democraticamente da tutti i Paesi membri (per esempio, nel caso un settore non sia menzionato in un trattato, la Commissione UE non può fare proposte legislative in quel settore).

Il **diritto** dell'UE si divide in **primario** e **derivato**.

I **Trattati**, che **sono il diritto primario**, costituiscono la base e contengono le norme fondamentali per tutte le azioni che si possono attuare nell'UE.

Il **diritto derivato**, invece, comprende tutti i **regolamenti, le direttive e le decisioni**, ed è fondato sui principi e sugli obiettivi che sono presenti nei Trattati.





Consigli per la lezione in classe

Per iniziare, si consiglia di partire con una domanda, o una serie di domande semplici, che aiutino i ragazzi a ragionare sulla base di momenti esperienziali.

Per esempio: «*Chi di voi è mai stato in vacanza in un posto dove non c'era l'Euro?*», «*Era lo stesso in UE?*», «*Serviva il passaporto?*».

In alternativa si possono fare domande più generali e astratte, come «*Quanti Stati ci sono nell'UE?*», oppure «*La Norvegia fa parte dell'Unione europea?*».

Per passare al tema successivo, si consiglia di partire da una riflessione sulla bandiera dell'Unione europea, chiedendo ai ragazzi qual è il simbolo, quante stelle ci sono e come sono posizionate (**12 stelle**, con la punta rivolta verso l'alto, disposte a cerchio, come i numeri in un orologio, che non corrispondono agli Stati membri, ma sono il **simbolo degli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa**, nonché simbolo di perfezione in generale).





I Trattati dell'Unione europea

- Una storia fatta di Trattati
- Una curiosità sulla Brexit
- I Trattati fondamentali dell'UE di oggi
- Gli obiettivi espressi nei Trattati
- I valori esplicitati nel Trattato sull'Unione europea (TUE)
- Le istituzioni e gli organismi dell'UE
- Le istituzioni e gli organismi principali dell'UE
- I principali ambiti di funzionamento dell'UE
- Consigli per la lezione in classe



Una storia fatta di Trattati

L'Unione europea ebbe inizio dopo la seconda guerra mondiale, quando nel **1951**, venne firmato, a Parigi, il **trattato** che costituiva la «**Comunità europea del carbone e dell'acciaio**».

L'obiettivo era evitare che si ripettesse un'altra guerra e la soluzione più pratica era esercitare insieme un controllo sui beni necessari alla guerra: ovvero l'acciaio per fabbricare le armi e il carbone per alimentare le fabbriche e i trasporti.

I primi Paesi firmatari furono Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Successivamente, visto che i Paesi erano in ripresa e c'era bisogno di favorire l'economia, i sei Stati membri decisero di fare un passo successivo, creando un mercato comune, eliminando così tutti gli ostacoli nazionali al libero commercio, come i controlli alla frontiera e i dazi doganali, come se l'Europa fosse un unico Paese.

Con il **Trattato di Roma** del 25 marzo 1957, si è dato, così, vita alla **Comunità economica europea (CEE)**.



Una storia fatta di Trattati

Nel **1992**, con il **Trattato di Maastricht**, nasce l'**istituzione dell'Unione europea** e viene introdotta la procedura di codecisione, che conferisce al **Parlamento maggiori poteri nel processo decisionale**. L'obiettivo generale è preparare la creazione dell'Unione monetaria europea e gettare le basi per un'unione politica, che riguardi cittadinanza, politica estera comune e affari interni.

L'**Unione europea attuale** si è sviluppata a partire dal **Trattato di Lisbona**, del **2007**.

Il Trattato di Lisbona definisce chiaramente: le competenze dell'UE, le competenze dei singoli Paesi membri e le competenze condivise.



L'obiettivo generale era rendere l'UE più democratica, efficiente e preparata per affrontare i problemi di portata mondiale, come i cambiamenti climatici.





Una curiosità sulla Brexit

Tra le novità introdotte dal Trattato di Lisbona, è di attualità, dopo il referendum sulla Brexit, l'**articolo 50 del Trattato dell'Unione europea (TUE)**, che regola le condizioni di recesso degli Stati membri dell'Unione europea.



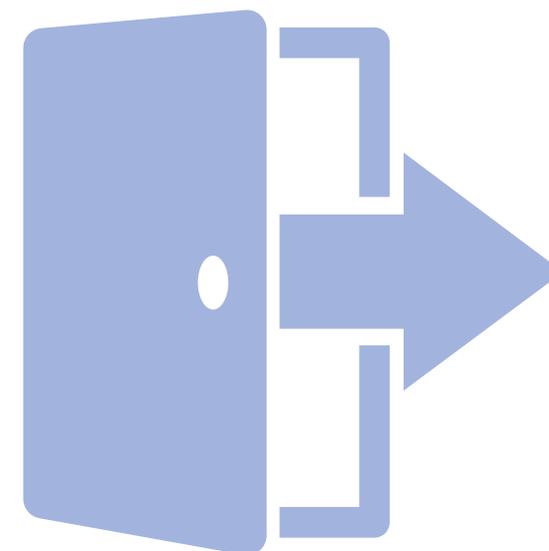
L'articolo descrive **una procedura complessa**: se uno Stato decide di recedere dall'Unione, **deve notificare l'intenzione al Consiglio europeo**, che esprime degli orientamenti.

A gestire i rapporti con lo Stato interessato per la stesura di un **accordo** è invece il **Consiglio dell'UE**, che delibera a **maggioranza qualificata l'accordo**, **previa approvazione del Parlamento europeo**.



Una curiosità sulla Brexit

Il caso del **Regno Unito** con l'esperienza della **Brexit** è il primo esperimento di applicazione di questo articolo. **Il 29 Marzo 2017, il rappresentante permanente del Regno Unito presso l'UE** con un annuncio ufficiale al **Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk**, ha dichiarato infatti di volersi avvalere della procedura dell'articolo 50 per far uscire il Paese dall'Unione.



Per aggiornamenti sulla Brexit:

www.politicheeuropee.gov.it/it/comunicazione/approfondimenti/brexit-i-preparativi-del-governo-italiano/



I Trattati fondamentali dell'UE di oggi

Attualmente, le basi fondamentali del diritto primario nel sistema politico dell'Unione europea sono il **Trattato sull'Unione europea** e il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea**.

I due Trattati hanno lo stesso valore giuridico e **vengono definiti** nel loro insieme come «**i Trattati**»:

- il **Trattato sull'Unione europea (TUE)** descrive i principi istituzionali, gli obiettivi e i valori dell'UE e gli elementi costituenti.
- Il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE)** spiega in modo dettagliato, con 358 articoli, il funzionamento degli organi dell'UE e stabilisce in modo molto preciso in quali ambiti l'UE è attiva, con quali competenze può esercitare e come può farlo.



Gli obiettivi espressi nei Trattati

- Promuovere la pace e il benessere dei suoi cittadini.
- Offrire libertà, sicurezza e giustizia, senza barriere interne.
- Favorire lo sviluppo sostenibile, sulla base di una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia di mercato altamente competitiva, con la piena occupazione e il progresso sociale, e la protezione dell'ambiente.
- Lottare contro le discriminazioni e l'esclusione sociale.
- Promuovere il progresso scientifico e tecnologico.
- Rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione.
- Rispettare la ricchezza della diversità culturale e linguistica dell'UE.
- Istituire un'Unione economica e monetaria con l'euro come moneta unica.





I valori promossi dai Trattati

I valori principali sono:

Dignità, Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza e Giustizia.

I diritti che ne derivano sono raccolti e dettagliati all'interno della **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea**.

I valori dell'UE sono condivisi da tutti gli Stati membri, che promuovono un tessuto sociale in cui prevalgono **l'inclusione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la lotta alla discriminazione**.

Nota «storica»: nel 2012 l'UE ha vinto il premio Nobel per la pace per aver contribuito alla pace, alla riconciliazione, alla democrazia e ai diritti umani in Europa.





Le istituzioni e gli organismi principali dell'UE

Le istituzioni e gli organismi **principali** dell'UE sono:
il **Parlamento europeo**, il **Consiglio europeo**, il **Consiglio dell'Unione europea**,
la **Commissione europea**, la **Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE)**,
la **Banca centrale europea (BCE)** e la **Corte dei conti europea**.

Ci sono poi altre istituzioni e organismi interistituzionali che svolgono funzioni specializzate:
il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), il Comitato economico e sociale europeo (CESE),
il Comitato europeo delle regioni (CdR), la Banca europea per gli investimenti (BEI), il Mediatore europeo,
il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) e gli Organismi interistituzionali.



Le istituzioni e gli organismi principali dell'UE



- **Parlamento europeo:** è l'organo legislativo (ovvero quello che emana le leggi) dell'UE e le sue competenze sono vigilanza e bilancio. Le sedi sono Strasburgo (Francia), Bruxelles (Belgio) e Lussemburgo. Gli eurodeputati sono eletti ogni cinque anni. Alle elezioni del maggio 2019, per la prima volta non partecipa il Regno Unito (Brexit).



- **Consiglio europeo:** definisce l'orientamento politico generale e le priorità dell'Unione europea. Ne sono membri i capi di Stato o di governo dei Paesi membri, il presidente della Commissione europea, l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza.
- **Consiglio dell'Unione europea:** è la voce dei governi dei Paesi dell'UE. Ne sono membri i ministri dei governi di ciascun paese dell'UE competenti per la materia in discussione.



Le istituzioni e gli organismi principali dell'UE



- **Commissione europea:** promuove l'interesse generale dell'UE proponendo la legislazione e assicurandone il rispetto e attuando le politiche e il bilancio dell'UE.



- **Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE):** garantisce che il diritto dell'UE venga interpretato e applicato allo stesso modo in ogni Paese europeo.



- **Banca centrale europea (BCE):** gestisce l'euro, mantiene i prezzi stabili e guida la politica economica e monetaria dell'UE.



- **Corte dei conti europea:** principalmente controlla che i fondi dell'UE siano raccolti e utilizzati in modo corretto.



I principali ambiti di funzionamento dell'UE

L'UE è attiva in numerosi settori, dai diritti umani ai trasporti e al commercio.

Gli articoli che descrivono le competenze esclusive dei vari settori sono presenti all'interno del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

In generale, i **settori principali sono:**

Affari economici e monetari, Affari istituzionali, Affari marittimi e pesca, Agricoltura, Aiuti umanitari e protezione civile, Allargamento, Ambiente, Audiovisivi e media, Azione per il clima, Bilancio, Cittadinanza europea, Commercio, Concorrenza, Consumatori, Cultura, Diritti umani, Dogane,

Economia e società digitali, Energia, Giustizia e affari interni, Imprese, Istruzione, formazione, gioventù, Lotta alla frode, Mercato unico, Multilinguismo, Occupazione e politica sociale, Politica estera e sicurezza, Politica regionale, Regime fiscale, Ricerca e innovazione, Salute, Sicurezza alimentare, Spazio, Sport, Sviluppo e cooperazione, Trasporti.



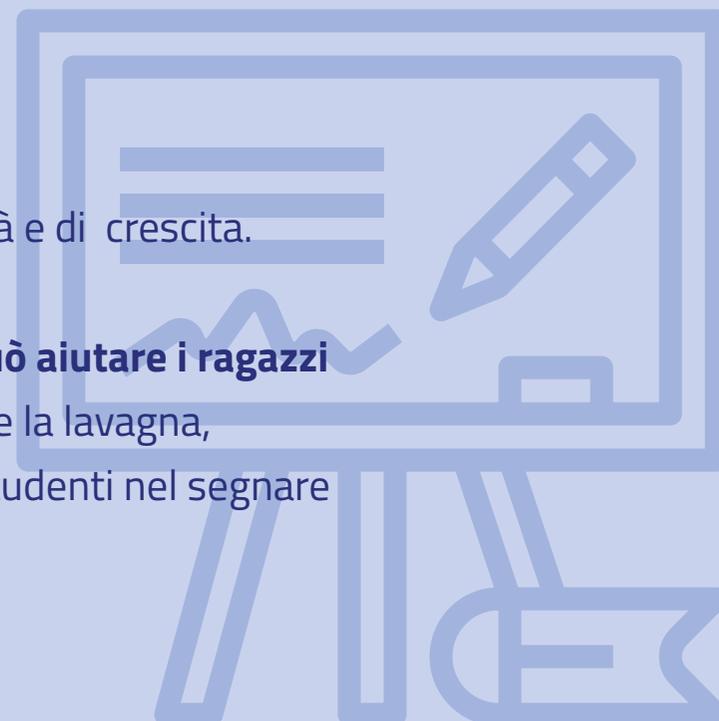
Consigli per la lezione in classe

Una volta chiarito con gli studenti che cos'è l'Unione europea e quali Stati ne fanno parte, si consiglia di fare un **breve excursus storico**, che descriva il contesto in cui è nata l'Unione europea e come si è evoluta.

Per i ragazzi devono essere evidenti:

- il passaggio dall'unione economica a quella politica;
- la nascita di istituzioni trasparenti e democratiche;
- l'arrivo della stabilità, della moneta unica, le possibilità di mobilità e di crescita.

In questo frangente, **una rappresentazione grafica del pensiero può aiutare i ragazzi** a comprendere meglio la sequenza di eventi. Si consiglia di utilizzare la lavagna, tracciare una linea temporale orizzontale, vuota, e coinvolgere gli studenti nel segnare i punti di svolta principali.





Consigli per la lezione in classe

Una volta fatto l'exkursus storico, sarà possibile spiegare le basi fondamentali del diritto primario nel sistema politico dell'Unione europea, che sono esplicitati nel Trattato sull'Unione europea e nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, attualmente in vigore.

Per la spiegazione dei contenuti dei Trattati, si consiglia di **incuriosire i ragazzi domandando loro quali possano essere i valori dell'Unione europea** (raccogliendo le proposte sulla lavagna) e su questa base farli ragionare sui possibili obiettivi.

Lo scopo di questa fase è **far sentire agli studenti la «presenza» dell'UE**, che devono percepire come reale e integrata e **non come una realtà astratta**.

A questo proposito, è utile domandare: *«Cosa fa l'Unione per i suoi cittadini?»* e formulare qualche esempio: *«Come funziona la sanità quando andate in vacanza all'estero?»*, oppure *«Se voleste, potreste fare un'esperienza lavorativa in Irlanda la prossima estate?»*.

In questo modo, sarà possibile far comprendere le aree di funzionamento principali dell'UE e chiarire quali istituzioni sono coinvolte nei vari processi decisionali.





La metodologia della flipped classroom

- Che cos'è la flipped classroom
- Breve storia ed evoluzione del metodo
- Una curiosità «storica»
- I benefici della flipped classroom
- Consigli per la lezione in classe



Che cos'è la flipped classroom

«Fare flipped classroom significa che gli eventi che si sono tradizionalmente svolti all'interno della classe ora si svolgono fuori dalla classe e viceversa»

(Lage, M. J., Platt, G. J., & Treglia, M. (2000). Inverting the classroom: A gateway to creating an inclusive learning environment. The Journal of Economic Education, 31(1), 30-43).



Letteralmente «*classe capovolta*», **la flipped classroom è una modalità di insegnamento, supportata da tecnologie, in cui si invertono i tempi e i modi di lavoro canonici**, nei quali, storicamente, si prevede che i momenti scolastici siano deputati all'apprendimento e alle spiegazioni, mentre a casa si facciano compiti e altre attività.



Che cos'è la flipped classroom

La flipped classroom è un metodo relativamente recente che si è evoluto nel tempo, grazie alla capillarità di internet e agli strumenti tecnologici.

Grazie ad essi la maggior parte dell'apprendimento può essere fatto dai ragazzi, in autonomia, mentre le ore scolastiche possono essere utilizzate per fare attività di consolidamento dei contenuti.

Il cambiamento non è tanto nel metodo di insegnamento, ma nel **diverso modo di proporre i contenuti** agli studenti e di articolare i tempi di apprendimento.





Breve storia ed evoluzione del metodo

Negli anni '90, il professore **Eric Mazur**, fisico ed educatore all'università di Harvard, rese noto il metodo della «*peer instruction*», ovvero l'educazione tra pari. **Invece di offrire una classica lezione frontale, il professore diffuse i benefici che derivano dall'invertire la procedura.**

I suoi studenti preparavano la lezione leggendo e rispondendo a domande sul materiale a disposizione.

In classe, **il professore seguiva la seguente procedura:**

- il docente pone una domanda su quanto gli studenti hanno studiato a casa;
- gli studenti riflettono sulla domanda e scelgono le risposte individualmente;
- il docente esamina le risposte;
- gli studenti discutono, con altri studenti, le ragioni che li hanno portati a formulare la loro risposta. Grazie ai loro compagni, essi hanno la possibilità di rivedere quanto pensato e riformulare una risposta che ritengono migliore;
- in base alle risposte ricevute, il docente valuta se spiegare ulteriormente l'argomento o passare a nuovi contenuti.



Breve storia ed evoluzione del metodo

Questo metodo della peer instruction, che proponeva una **ristrutturazione dei tempi didattici** e una **co-costruzione della conoscenza**, è la base su cui si è evoluta la flipped classroom.

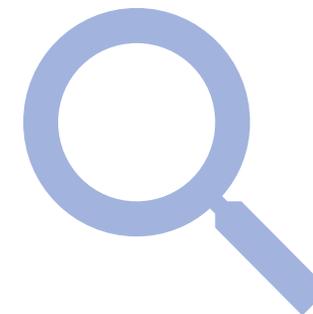
Oggi giorno, il **supporto delle tecnologie** multimediali ha permesso di aumentare il potenziale di progettazione del materiale didattico proposto dai docenti, riducendo i contenuti da leggere e integrandoli con quelli audio-visivi.

In questo frangente, saranno importanti per il prossimo futuro la diffusione delle piattaforme di e-Learning (ovvero spazio dedicato all'apprendimento a distanza), che consentono di realizzare ambienti di apprendimento ad hoc, che permettono anche lo scambio dei materiali condivisi e la creazione di archivi storici nel tempo.





Una curiosità «storica»



La scuola superiore di Clintondale nel Michigan, negli Stati Uniti, aveva la peculiarità di essere una delle peggiori scuole dello Stato. Per arginare la situazione, il preside Greg Green e l'insegnante di scienze sociali Andy Scheel decisero di provare qualcosa di nuovo. Decisero di insegnare gli stessi contenuti in due classi sperimentali, utilizzando però due metodi diversi. In una proseguirono con l'insegnamento tradizionale, nell'altra provarono il metodo della «flipped classroom» dove, peraltro, c'erano già molti studenti che avevano già fallito il corso.

Dopo 20 settimane, ogni studente della flipped classroom ottenne un miglioramento (passando almeno ad un livello C+), viceversa nella classe tradizionale non ci furono sostanziali cambiamenti nei risultati. Così, nel 2011, Clintondale finì per estendere il metodo della flipped classroom a tutte le classi.





I benefici della flipped classroom

Questo metodo porta con sé una **serie di benefici**, quali:

- **motivare lo studente** verso uno studio attivo e curioso, facendolo sentire più protagonista e responsabile del suo percorso di formazione;
- **analizzare e suggerire** diverse **modalità di apprendimento** tra i ragazzi;
- **realizzare attività più interattive** e stimolanti in aula rispetto alla tradizionale lezione frontale e favorire una **migliore gestione del tempo** disponibile in classe;
- **maggior valore al ruolo dell'insegnante**, che si avvicina a quello della guida, investendo il suo tempo nell'accompagnare gli studenti nello sviluppo delle conoscenze e nella trasformazione in capacità concrete, invece che limitarsi alla trasmissione di informazioni.



Consigli per la lezione in classe

Affinché il metodo della flipped classroom abbia successo, si consiglia al docente di fare attenzione a questi passaggi:

- lasciare agli studenti il tempo necessario affinché possano esplorare i contenuti e, nel contempo, incentivarli affinché si preparino realmente all'incontro in classe;
- **esplicitare** in modo chiaro **il collegamento tra l'attività di apprendimento individuale e quella che verrà fatta in classe;**
- studiare un modo adatto alla classe, per capire i livelli di comprensione dei contenuti proposti agli studenti e valutare i vari feedback che si avranno di ritorno.





L'applicazione della flipped classroom per apprendere i Trattati dell'UE

- Una guida in tre step
- La fase preliminare
- Consigli per la lezione in classe
- Primo step
(introdurre i Trattati dell'Unione europea; descrivere le altre fasi del progetto; consigli per la lezione in classe)
- Secondo step
(attenzione alla gestione dei tempi; consigli per la lezione in classe)
- Terzo step
(una lezione interattiva, consigli per la lezione in classe)
- Una possibile estensione
- Applicazione di un esempio di estensione
- Consigli per la lezione in classe



Una guida in tre step

Per utilizzare il metodo della **flipped classroom per apprendere i Trattati dell'UE** si consiglia di suddividere il carico di lavoro in tre fasi principali, più una preliminare dedicata alla preparazione di voi docenti.

- **Fase preliminare:** studio e approfondimento dei contenuti.
- **Primo step:** lezione in aula con i ragazzi.
- **Secondo step:** i ragazzi si preparano in autonomia.
- **Terzo step:** attività in classe con i ragazzi.

Se si pensa di non essere riusciti a chiudere tutti gli argomenti, il secondo e il terzo step possono essere ripetuti più volte.





La fase preliminare

La fase preliminare è **dedicata al docente**, alla **preparazione sui contenuti** e all'**organizzazione della lezione** con il metodo della flipped classroom. È necessario che l'insegnante si prenda il tempo per **studiare le slide iniziali, dedicate all'Unione europea, alla sua evoluzione e ai suoi Trattati**.

Una volta fissati i contenuti che si intende divulgare, sarà possibile passare **all'esplorazione del metodo della flipped classroom**, per capirne gli assunti di base e i benefici attesi. Raggiunto un quadro teorico che faccia sentire sicuri nello svolgimento della lezione, si consiglia la **realizzazione della scaletta operativa**, con gli **obiettivi** e i **risultati** che si punta ad ottenere con i ragazzi, nell'arco temporale a disposizione.

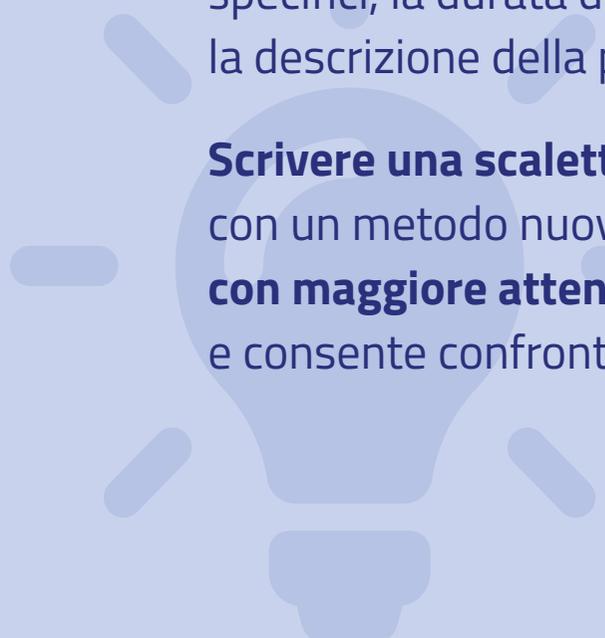
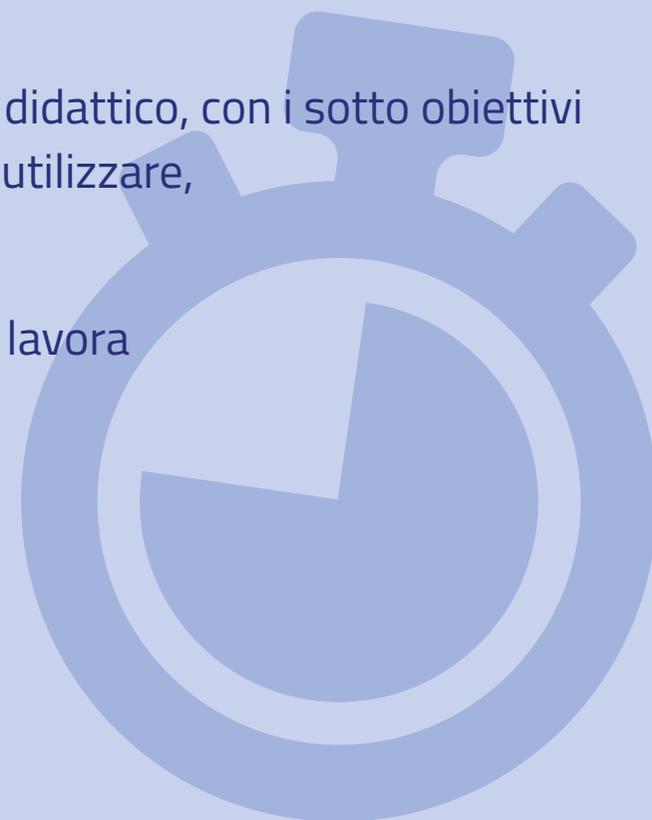


Consigli per la lezione in classe

Come organizzare una scaletta operativa?

In una scaletta operativa **non devono mai mancare**: l'obiettivo didattico, con i sotto obiettivi specifici, la durata del programma, i materiali che si intendono utilizzare, la descrizione della procedura e i risultati attesi.

Scrivere una scaletta operativa è molto importante quando si lavora con un metodo nuovo, perché permette di **monitorare con maggiore attenzione l'avanzamento del progetto** e consente confronti più sistematici tra colleghi.





Primo step

- Questo primo step **si svolge a scuola** dove il docente incontra gli studenti per proporre loro il programma di lavoro.
- **Durata: 50 minuti.**
- In breve: il docente dopo aver introdotto l'argomento in classe, chiede ai ragazzi di esplorarne, in autonomia, i contenuti sul testo di riferimento e sul materiale bibliografico consigliato.
Il docente, inoltre, deve spiegare l'attività che si farà in classe in modo che essi si preparino adeguatamente e trovino la motivazione necessaria allo studio.





Introdurre i Trattati dell'Unione europea

Vista la complessità dell'argomento, si consiglia di fare:

- **un'introduzione sull'Unione europea**, in generale, evidenziandone gli aspetti e gli elementi chiave e facendo attenzione ai concetti che possono dare seguito a luoghi comuni o a idee sbagliate;
- **presentare brevemente il materiale che gli studenti dovranno esplorare in autonomia** (ovvero, i Trattati dell'Unione europea) **e focalizzandosi maggiormente su come organizzare lo studio.** Per esempio, facendo vedere loro come creare delle mappe concettuali, ovvero rappresentazioni grafiche del proprio pensiero.





Descrivere le altre fasi del progetto

Una volta terminata la parte introduttiva, l'insegnante deve esplicitare con chiarezza il tipo di preparazione che i ragazzi dovranno fare a casa, in vista del lavoro che dovranno fare in classe.

Nello specifico, **i ragazzi dovranno leggere il contenuto proposto sui temi dei Trattati europei, dovranno pensare a una domanda su uno specifico tema e preparare bene una risposta**, perché sarà il fulcro delle fasi successive.





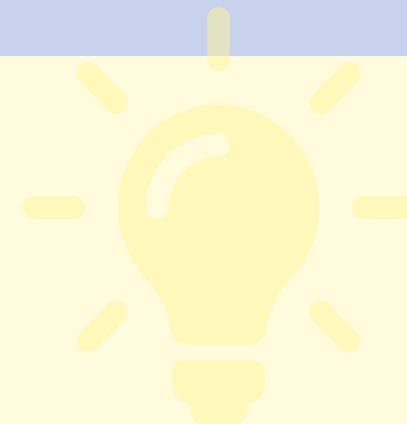
Consigli per la lezione in classe

Esplorare un argomento nuovo/diverso, può non essere semplice, specie se molto articolato come i Trattati dell'Unione europea. Per accelerare il processo di apprendimento, in base agli obiettivi di base che ci si è posti, si consiglia di **creare una mappa concettuale**.

Come?

Si suggerisca ai ragazzi e alle ragazze di:

- mettere la domanda a cui si desidera dare la risposta al centro;
- individuare i concetti di base;
- suddividere i concetti sui vari livelli di importanza;
- trovare i nodi associativi, ovvero parole o concetti chiave dell'argomento;
- trovare le relazioni associative che li legano.



Rappresentando graficamente questi passaggi sarà molto più facile per gli studenti ricordare tutti gli elementi distintivi dell'argomento scelto.



Secondo step

- Questo secondo step è dedicato agli studenti e si **svolge presso le loro abitazioni** o in altri luoghi deputati allo studio autonomo.
- **Durata: una settimana.**
- In breve: i ragazzi esplorano, in autonomia, i contenuti sul testo di riferimento e sul materiale bibliografico consigliato. Oltre allo studio, il loro compito principale è **pensare ad una domanda sul tema** e preparare una risposta dettagliata da esporre in seguito alla classe.





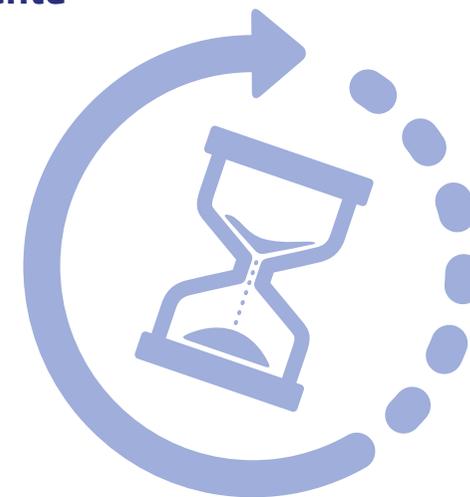
Attenzione alla gestione dei tempi

Gli studenti hanno **un'intera settimana** per studiare i materiali ma anche preparare la propria domanda. Si tratta di un **tempo più che sufficiente**, ma che può essere **controproducente per chi ancora non è in grado di organizzare bene lo studio**.

Ogni docente conosce bene il suo gruppo classe e la sensibilità dei singoli studenti per questo è la persona più adeguata a trovare i modi migliori per stimolare ciascuno con le leve più adatte.

Per esempio, chiedere genericamente *«state lavorando sui Trattati, vero?»* potrebbe essere troppo generico. Meglio essere più precisi *« quanti di voi hanno già identificato i punti chiave?»*

oppure *« quanti di voi hanno già pensato alla domanda per la lezione sui Trattati? Alzate le mani...»*.



Altre idee sono disponibili nella prossima sezione «consigli per la lezione in classe».



Consigli per la lezione in classe

In questa sezione sono presentati altri consigli per aiutare gli studenti a non disperdere l'attenzione sul compito da svolgere.

Si selezioni un argomento sull'Unione europea, così da utilizzarlo per fare una domanda alla classe che possa stimolare **un breve dibattito di 5-10 minuti**.

Per esempio, *«Quando vedete sulle confezioni dei prodotti un rettangolo verde chiaro con una foglia formata da 12 stelle, cosa simboleggia quel disegno?»*

In questo caso, l'obiettivo è far ragionare gli studenti sul fatto che una delle funzionalità dell'UE è certificare i prodotti, tra cui quelli biologici, e tutti gli Stati membri, per legge, devono seguire gli standard proposti.

Quando la data della lezione si avvicina, è utile provare a sondare i progressi fatti, chiedendo un parere sui contenuti, **sotto forma di confronto, tra i poli opposti** della classe: gli studenti più appassionati e quelli meno interessati all'argomento.

Per esempio, *«cosa vi è piaciuto del materiale che avete esplorato? C'è qualcosa che vi ha colpito, in positivo o in negativo?»*





Terzo step

- Questo terzo step **si svolge di nuovo a scuola**, dove docenti e studenti si incontrano per raccontare e sfidarsi su quello che hanno imparato.
- **Durata: 50 minuti.**
- **In breve:** i ragazzi sfidano i propri compagni con le domande preparate. Viene sorteggiato chi inizia, il quale dovrà proporre la domanda, che si è preparato a casa, a un compagno o a una compagna. Se quest'ultimo/a non sa rispondere, dovrà essere chi ha fatto la domanda a dare la risposta.





Una lezione interattiva

Il primo passo sta nel selezionare casualmente uno studente all'interno della classe, per esempio estraendolo a sorte.

Il sorteggiato dovrà:

- scegliere liberamente a chi fare la domanda che ha preparato a casa;
- controllare che il compagno, o la compagna, di classe abbia risposto correttamente;
- ampliare la spiegazione, se sarà necessario, per il beneficio dell'intera classe e per dimostrare di avere studiato.

Nel caso il compagno o la compagna di classe non sapesse rispondere, dovrà essere il sorteggiato a farlo.



Una lezione interattiva

Se lo studente a cui è stata fatta la domanda avrà risposto correttamente, anche solo parzialmente, sarà il suo turno porre l'interrogativo a un altro compagno, e così sarà, mano a mano, fino ad esaurimento delle domande.

Nel caso lo studente non fosse stato in grado di rispondere, si può procedere con un altro sorteggio.



Compito del docente sarà supervisionare le risposte ed intervenire come una guida qualora ci fossero delle difficoltà. Per esempio, nel caso di risposta sbagliata da parte di uno studente, non si consiglia di dare la risposta giusta, ma di spronare l'intera classe a ragionare sulla soluzione, in modo che il feedback corretto arrivi direttamente dagli studenti.



Consigli per la lezione in classe

Gli studenti sono liberi di scegliere il compagno a cui preferiscono porre il quesito, tuttavia, per permettere a tutti di partecipare, **l'insegnante deve controllare che ciascuno sia coinvolto**, inserendo una regola, in corso d'opera, per la quale uno studente non può essere chiamato a rispondere per più di tre volte.

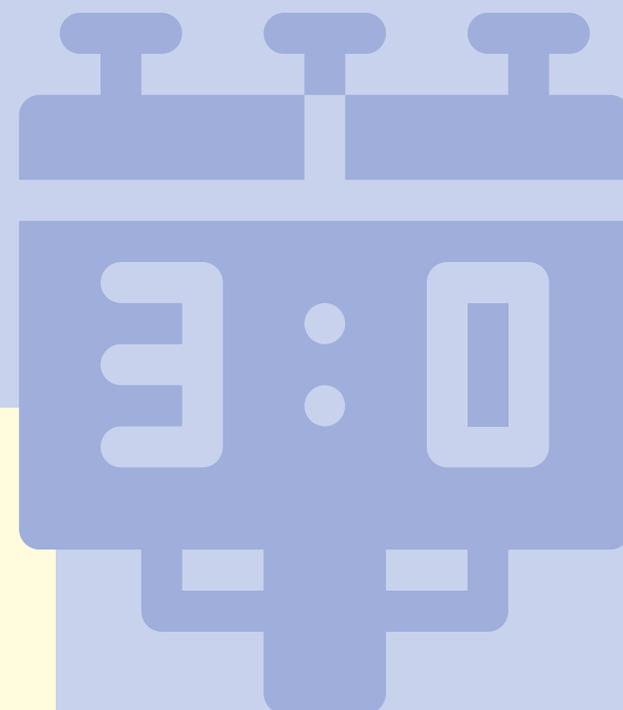
Per rendere più competitiva la situazione,

si consiglia di assegnare ai ragazzi un punteggio

che possono perdere o aumentare in caso di risposta positiva o negativa.

Per esempio, se un compagno risponde correttamente ad una domanda guadagna un punto, se non sa rispondere lo perde. Alla fine del tempo previsto si potranno contare i punteggi ottenuti.

Per un confronto finale, è utile chiedere a tutti gli studenti quanto hanno apprezzato approfondire i contenuti, se hanno riscontrato delle difficoltà, quali temi hanno affrontato con maggiore e minore interesse ecc.





Una possibile estensione

Il metodo della flipped classroom è molto flessibile e può essere ampliato o integrato a seconda delle disponibilità dei docenti, in termini di ore e del livello di coinvolgimento dei ragazzi.

Per esempio, nel caso le domande fossero maggiormente incentrate sul Trattato sull'Unione europea (TUE), e quindi si fossero focalizzate soprattutto sui principi istituzionali, gli obiettivi e i valori dell'UE e gli elementi costituenti, **è possibile effettuare un secondo giro degli step 2 e 3**, per esplorare meglio il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che spiega, invece, il funzionamento degli organi dell'UE e stabilisce in modo molto preciso in quali ambiti l'UE è attiva e con quali competenze può esercitare e come può farlo.





Applicazione di un esempio di estensione

- **Introduzione:** è bene focalizzare gli studenti sul contenuto specifico che devono esplorare. Si consiglia pertanto di ricavare un quarto d'ora, nel momento ritenuto più idoneo, terminato il primo giro di flipped classroom, per rispiegare con estrema sintesi che cos'è il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), e descrivere in quali ambiti l'UE è attiva e con quali competenze può esercitare e come può farlo.
Tempo previsto: 15 minuti
- **Step 2:** compito per i ragazzi sarà immaginarsi 3 professioni a cui sarebbero interessati e ricercare cosa l'UE fa, al momento, per quello che vorrebbero diventare.
Tempo previsto: una settimana.
- **Step 3:** i ragazzi si sfideranno nuovamente in classe, con lo stesso metodo, ovvero porre una domanda al compagno e dare prova di quanto hanno appreso.
Tempo previsto: 50 minuti.

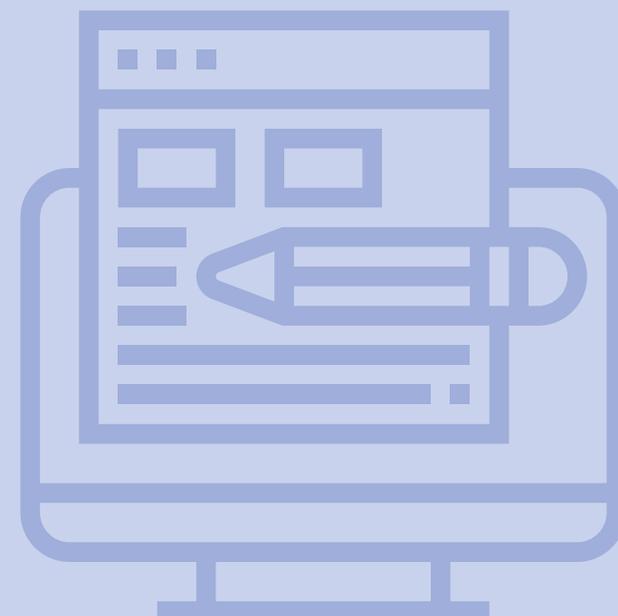


Consigli per la lezione in classe

Poter estendere il lavoro con i ragazzi non è solo un modo di rafforzare le conoscenze apprese sui temi dell'UE, ma **anche un'opportunità per rendere l'Unione europea meno astratta**, situando nel quotidiano le possibilità che offre.

Per questa ragione, **nel secondo step**, durante la fase di monitoraggio dello studio, **è utile che il docente racconti cosa fa l'Unione europea «da vicino» per i propri cittadini.**

Per esempio, si può fare riferimento al proprio mondo, ossia al fatto che l'UE offre agli insegnanti materiali didattici aggiornati su vari temi, una piattaforma gratuita di scambio delle conoscenze e dei materiali con altri insegnanti, nonché l'opportunità di partecipare con altri colleghi a progetti condivisi.





Conclusioni

Questa guida didattico-metodologica è stata **progettata per aiutare i docenti e gli studenti** ad approfondire il tema dell'Unione europea e, nello specifico, nel comprendere le basi fondamentali del diritto primario nel sistema politico dell'UE attraverso il Trattato sull'Unione europea e il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

Il metodo proposto **della flipped classroom porta con sé un duplice beneficio:**

da un lato favorisce nello studente l'esplorazione autonoma e curiosa dei contenuti, promuovendo uno studio attivo, mentre dall'altro potenzia il bagaglio formativo degli insegnanti con l'acquisizione di un nuovo strumento di lavoro.

Nello specifico, per supportare i docenti nella costruzione di lezioni coinvolgenti sul tema, si è voluto arricchire la guida di **idee e consigli pratici per le lezioni in classe**, con un esempio di flipped classroom direttamente applicabile.



La tipologia di flipped classroom presentata si riassume in tre fasi fondamentali:

- il **primo step**, dove il docente introduce i Trattati dell'Unione europea e spiega gli obiettivi e le varie fasi del progetto;
- il **secondo step**, dove i ragazzi studiano in autonomia e i docenti devono mantenere viva l'attenzione e l'interesse sui contenuti;
- il **terzo step**, una lezione interattiva, caratterizzata da una sfida tra i ragazzi sulla base di domande/risposte.

Infine, nel caso si avesse più tempo a disposizione, nella guida è stato presentato anche un esempio di possibile estensione, applicata al contesto dei Trattati dell'Unione europea.





Bibliografia essenziale

Lage, M. J., Platt, G. J., & Treglia, M. (2000). Inverting the classroom: A gateway to creating an inclusive learning environment. *The Journal of Economic Education*, 31(1), 30-43.

Sito ufficiale dell'Unione europea:

https://europa.eu/european-union/index_it

Sito del Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri:

<http://www.politicheeuropee.gov.it/it/>

Trattati. Carta dei diritti fondamentali (disponibile in formato E-Book sulla piattaforma didattica Europa=Noi)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche Europee

info@politicheeuropee.it

www.politicheeuropee.gov.it